

ed a questo titolo oso, di nuovo, raccomandarne gli interessi alla sua benevola attenzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.

L'onorevole Ambrosoli ha perfettamente ragione. La polizia dei laghi è diretta a conservarne la pescosità, perchè la pesca è un'industria della quale vive tanta povera gente. Il Ministero provvede ogni anno ad immettere centinaia di migliaia di *avannotti* nei nostri laghi.

Ma è vano pensare a ripopolarli se la ingordigia di pochi può distruggere in un giorno ciò che noi facciamo in un anno.

Il regolamento ha preveduto e provveduto per impedire che con reti a strascico fosse turbato e spazzato il fondo del lago, ove i pesci depongono le uova.

E prevedendo appunto gli inconvenienti della pesca con le reti bedine, fu prescritto che codeste reti dovessero avere una determinata dimensione, per impedire i danni, che ora si lamentano.

Per frodare la legge spesso di due reti bedine di 1500 metri, se ne fa una sola di 3000, e così si fa la pesca a strascico con grave danno della pescosità del lago.

Prenderò a cuore le raccomandazioni dell'onorevole Ambrosoli e, poichè, com'egli afferma, i corpi locali non si oppongono, guarderò se non sia il caso di modificare a questo riguardo il regolamento sulla pesca, per porre argine e riparo al danno da lui deplorato, utilizzando i risultati di un'inchiesta, fatta eseguire dal Ministero, su questo modo di pesca.

Ambrosoli. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Ambrosoli. Dirò due sole parole per ringraziare l'onorevole ministro e per richiamargli un fatto.

La *reta bedina* era poco legale anche prima della promulgazione di quel regolamento che ho citato; tanto è vero che era poco usata.

Pubblicato il regolamento del 1884, essendo diventata legale, i proprietari di essa, da 12 che erano prima, sono cresciuti a 48. Di guisa che la distruzione dei pesci è cresciuta in proporzione grandissima.

Non mi resta, dunque, che ringraziare il ministro e ricordargli che il lago di Como dà stabilmente occupazione a 635 pescatori, con 350 barche, e che la produzione è di 300,000 chilogrammi di pesce finissimo, produzione questa,

che merita tutta l'attenzione del ministro di agricoltura.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 28 in lire 28,000.

Capitolo 29. Stazione di piscicoltura in Brescia - Personale e dotazione, lire 12,976.

Capitolo 30. Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamento e fognatura, sussidii per studi di progetti relativi ad acquisti di macchine idrovore.

Il ministro propone lire 35,000, la Commissione, lire 30,000. Accetta, onorevole ministro, la proposta della Commissione?

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. L'accetto.

De Blasio Luigi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Blasio Luigi.

De Blasio Luigi. Non mi lamento che lo stanziamento per l'idraulica agraria da 35,000 ch'era, sia ridotto a 30,000.

Le necessità del bilancio così avranno richiesto, e l'esperienza che avrà fatto il Ministero di agricoltura e commercio della sufficienza dello stanziamento, avrà autorizzata la riduzione. Ho domandato di parlare solamente per pregare il ministro di vedere se non sia il caso di persuadere il Consiglio superiore di agricoltura a modificare una giurisprudenza la quale rende quasi inefficace lo stanziamento per sussidi all'idraulica agraria; poichè il Consiglio superiore di agricoltura ha emesso il parere che non sia da concedere il sussidio a quelle tali derivazioni di acqua che non servano unicamente alla irrigazione dei terreni di coloro i quali hanno eseguito l'opera idraulica e domandato il sussidio, ma servano, altresì a scopo di speculazione con la vendita dell'acqua la quale sia stata derivata. Così accade che la maggior parte dei proprietari rimangono esclusi dal beneficio che la legge speciale aveva voluto concedere, senza alcuna distinzione, alla idraulica agraria.

Tutto questo risulta specialmente a danno delle provincie del Mezzogiorno nelle quali, come l'onorevole ministro non ignora, le derivazioni di acqua non possono essere fatte in larga misura, non possono essere di grande importanza perchè mancano i grandi corsi di acqua e mancano, altresì, in talune provincie, dove la proprietà è molto ripartita, le grandi superficie.

In tali casi può convenire d'imprendere una derivazione quando da questa derivazione possa venire l'utile della speculazione, con le concessioni di acqua ad altri proprietari ai quali ab-